

Testo e Foto *Alessandro Petrini*

LO SPECCHIO DELLE MONTAGNE

La magia del lago di Campotosto, a 1300 metri sul livello del mare e circondato da straordinarie montagne, incanta in ogni stagione

Quando viaggiamo e rimaniamo colpiti dalla bellezza dei nostri laghi quasi sempre non pensiamo al fatto che gran parte di questi, nella nostra regione, è di origine artificiale. A esclusione del lago di Scanno, tutti i più grandi bacini sono degli invasi artificiali, dal lago di Barrea a quello di Bomba, dal lago Sant'Angelo a quello di Penne per finire al più grande e forse spettacolare lago di Campotosto.

Situato a 1313 metri sul livello del mare e compreso tra il Gran Sasso, i Monti della Laga e i Monti dell'Alto Aterno, il lago di Campotosto impreziosisce una delle aree più selvagge del territorio abruzzese e in particolare della provincia de L'Aquila. I rami del lago portano il nome dei due centri abitati, Campotosto - il comune da cui prende il nome il lago - e Mascioni,

una frazione del paese stesso. In un periodo compreso tra gli anni '30 e '40 del secolo scorso vennero costruite tre dighe, quella di Sella Pedicate, quella del Rio Fucino e quella di Poggio Cancelli con l'obiettivo di fornire l'energia necessaria alle centrali idroelettriche site nella valle del Vomano.

In origine si trattava di un piccolo bacino lacustre che con la costruzione degli sbarramenti ha ampliato notevolmente la sua superficie assumendo una caratteristica forma a "V".

Al tempo in cui partirono i lavori, in quell'area c'era un altopiano di mille ettari composto da un'enorme torbiera. Per rendere più agevole il trasporto della torba che veniva estratta era stata costruita una teleferica che arrivava fino a Capitignano proseguendo poi verso L'Aquila e sulle direttrici nazionali su rotaia. Le altre fonti di reddito per la popolazione erano l'allevamento e il conseguente commercio di bestiame.

